

INTERVISTA - Dopo la nomina del nuovo direttore, don Mauro Deppieri, il racconto di chi ha visto nascere la Scuola, nel 1980, e vi ha poi dedicato, da direttrice, energie, passione e competenza

Maria Leonardi, 26 anni nel segno della Bibbia da leggere

Dal 1990 a oggi ha guidato la Scuola biblica diocesana, esperienza unica in Italia in cui, per gruppi guidati da un docente, si legge la Sacra Scrittura e poi su di essa ci si confronta: «Tutto nasce dal desiderio post conciliare di conoscere la Parola, dai gruppi di don Bruno Bertoli e dal Patriarca Cè»

Per 26 anni ha guidato un'esperienza che si è retta su un invito semplicissimo: "Vieni a leggere la Bibbia con noi". Parliamo di Maria Leonardi, che in questi giorni ha lasciato la direzione della Scuola biblica diocesana, per la quale il Patriarca ha incaricato don Mauro Deppieri.

In questo quarto di secolo Maria Leonardi ha potuto constatare come quest'invito semplicissimo abbia avuto una forza d'attrazione straordinaria: anche l'anno scorso gli iscritti hanno superato le quattrocento unità.

«In parrocchia, quand'ero bambina, non si leggeva la Bibbia...». Quattrocento persone mosse da un desiderio: leggere la Bibbia e farla risuonare un po' meglio e più chiaramente leggendo il testo e grazie ad un fratello esperto. E l'obiettivo non cambia, è questo: che la Parola di Dio abbia qualcosa di più da dire alla vita di ciascun lettore.

Questo desiderio – vitale sempre – era perfino dirompente qualche decennio fa, ai tempi del Concilio e prima ancora. La scarsa confidenza e consuetudine con la Scrittura, addirittura la diffidenza nel metter in mano il Libro ai laici erano un'eredità pesante, che però accendeva verso il nuovo. «In parrocchia, quand'ero bambina – ricorda Maria, che ha compiuto 80 anni poco tempo fa – non si leggeva la Bibbia. E le liturgie erano molto povere: il Vangelo veniva proclamato in latino e poi letto in italiano, e la varietà dei brani – nella messa festiva ma soprattutto nelle celebrazioni feriali – era molto ridotta».

Il ruolo della mamma. E quello di mons. Gottardi. Chi, fra i laici, aveva affrontato la Sacra Scrittura lo aveva fatto per iniziativa propria: «A casa mia, per esempio, mia madre mi leggeva e mi raccontava le grandi storie della Genesi, dei Patriarchi... E più tardi, da ragazza, ho letto, da sola, tutta la Bibbia».

Ma l'esperienza di Maria non era diffusa. Per giunta era provvidenzialmente assistita dall'apporto di mons. Alessandro Maria Gottardi che, prima di diventare arcivescovo di Trento, aveva seminato a Venezia molti semi anticipatori e innovatori. «Mons. Gottardi aveva educato spiritualmente mia madre e le aveva acceso la passione per la Parola di Dio. Ma potrei dire di don Bruno Bertoli, che poi avrebbe dato vita in Diocesi alla Scuola biblica: mi raccontava che, avendo avuto mons. Gottardi come insegnante in Seminario, gli era grato proprio perché era stato da lui caldamente invitato a leggersi tutta la Bibbia».

Laureatasi nel 1962 in scienze naturali - e pochi anni dopo sarebbe seguita anche la laurea in filosofia - Maria Leonardi aveva poi preso nel '64 la strada di Roma, dove sarebbe rimasta per sei anni, ricoprendo anche, per un triennio, il ruolo di presidente nazionale della Gioventù femminile di Azione cattolica. Erano gli anni straordinari del Concilio, in cui ci si appassionava e ci si accendeva come davanti ad un gol della finale di Champions se i vescovi votavano, per esempio, sulla collegialità del corpo episcopale.

Prima il testo, poi l'esegesi. Ed erano anche gli anni faticosi dell'innovazione, che si

La Scuola biblica è sempre stata uno spazio di valorizzazione dei laici, come suggeriva don Bertoli, che ad essi affidava i gruppi

scontrava con la conservazione. Tornata a Venezia, nel 1970, Maria trovò un'Azione cattolica decisamente in crisi e, a fronte di una situazione ecclesiale mediamente piuttosto sonnolenta, alcune esperienze nuove e stimolanti: «Quella per cui provavo maggiore interesse – ricorda – era costituita dai gruppi biblici guidati da don Bruno Bertoli. A Venezia erano tre. Don Bruno muoveva dalla convinzione che fosse inutile fare introduzioni o esegesi del testo biblico se il testo stesso non era conosciuto e

Negli anni migliaia di iscritti: «Un segno l'hanno lasciato, nelle città e nei paesi, al lavoro e in famiglia»

Ma che cosa ha lasciato, in questi 36 anni da quando è stata fondata, la Scuola biblica diocesana?

«La Scuola – risponde Maria Leonardi – ha rappresentato un filone culturale per le città di Venezia e di Mestre. Le conferenze, in particolare, sono state seguite da tante persone e non solo dagli iscritti alla Scuola biblica, e

neppure mai letto. Per cui diceva: "Facciamo il contrario: leggiamo il testo e poi da lì sorgeranno le domande e ci si chiederà, per esempio, la storicità di quei contenuti, cosa vuol dire ispirazione, che cosa si intende per canone...". Per cui invitava persone a formare i gruppi, ci si trovava e insieme si leggeva».

Gli anni '70 furono l'«incubatore» di quell'esperienza, che in Diocesi registrò vari altri capitoli: non c'era solo don Bertoli a portarli avanti...

Ma la svolta arrivò con la no-

mina di Marco Cè a Patriarca di Venezia: «Il Patriarca Marco apprezzò molto quella modalità di lavoro e l'impegno di don Bruno, che chiamò da subito a guidare la neonata pastorale della cultura».

L'esordio: «Aspettavamo poche persone; ne arrivarono 250». E don Bertoli espresse subito con forza una convinzione: per annunciare la Parola di Dio – diceva - bisogna prima conoscerla. Perciò uno dei suoi primi gesti, nel 1980, fu proprio la creazione della Scuola biblica diocesana: «Ne

neppure solo da cristiani praticanti. Non credo che centinaia di persone passate per la Scuola biblica non ne abbiano trasferito qualche esito nei luoghi della loro professione o in famiglia o nei dialoghi con gli amici. Quando formi delle persone, non è che tu possa misurare che cosa è capitato, ma i riflessi ci sono. Anche grazie alla Scuola biblica».

lanciò la proposta su Gente Veneta – ricorda Maria Leonardi – prevedendo di trovare qualche decina di persone. Ne arrivarono 250».

Un successo, insomma. A fare da coordinatori dell'esperienza un gruppo di persone, guidato da don Bertoli e formato dalla stessa Maria Leonardi, da Paolo Inguanotto, Francesca Cavazzana Romanelli, Carla Menegazzi, mons. Ezio Memo e il cremonese don Romeo Cavedo: «L'Azione cattolica aveva invitato don Romeo per delle conferenze, cui

parteciparono poche persone. Ma rimanemmo sorpresi: era bravissimo, bisognava valorizzarlo. Per giunta era l'unico biblista formatosi ad hoc: paradossalmente il Patriarcato non ne disponeva».

Iniziò così il percorso della Scuola biblica diocesana, che valorizzò molto – anche in questo innovando – il ruolo dei laici: «Era l'idea di fondo di don Bruno», prosegue Maria Leonardi: «Avviare i gruppi e poi lasciarne la guida a laici che ne avessero acquisito il metodo e le competenze».

Entro questo solco avvenne anche che, nel 1990, don Bertoli propose al card. Cè che la direzione della Scuola fosse affidata a Maria Leonardi. Il Patriarca apprezzò e accettò.

Fino a 800 iscritti, prima dei gruppi d'ascolto. E da allora si sono avuti i 26 anni di direzione Leonardi. Con esiti molto alti anche dal punto di vista quantitativo: alla fine degli anni '90 gli iscritti alla Scuola biblica erano arrivati a 800. Poi, per via del Giubileo del 2000, sono nati i gruppi d'ascolto della Parola: «E molti dei nostri iscritti sono andati sia a fare gli animatori dei gruppi sia anche solo a parteciparvi. Ma alcuni frequentano anche oggi sia la Scuola biblica che i gruppi. Poi ci sono dei ritorni: persone che hanno frequentato la Scuola dall'inizio e anni dopo sono tornate. Parecchi la sentono come una esigenza profonda, che si sintetizza nel "leggiamo la Bibbia insieme". Esigenza cui se ne aggiunge un'altra: quella di capire meglio. L'anno scorso, quando abbiamo letto i profeti Amos e Osea, che sono abbastanza difficili, ogni tanto qualcuno diceva: "ah, però se non ci fosse qualcuno che poi spiega, sarebbe difficile leggere questi testi, perché sono fraintendibili e bisogna inquadrarli nel momento storico o metterli in parallelo con altri testi..."».

Ecco, alla fine vince ancora l'invito d'un tempo: "Vieni a leggere la Bibbia con noi".

Giorgio Malavasi



Quando, nel 1990, Maria Leonardi divenne direttrice della Scuola biblica, il fatto che una donna, laica, guidasse questa realtà diocesana destò una certa sorpresa, così come la presenza di tanti laici fra i docenti: «Eppure sono tanti anni – sorride Maria Leonardi – che tengo il corso di Sacra Scrittura anche alle monache Carmelitane di clausura a Sant'Alvise...»

Venerdì 7 a Venezia. Il programma dei corsi

“Lo scopo è il viaggio”, incontro inaugurale con padre Ska

Lo scopo è il viaggio: l'avventura di Abramo, nostro padre nella fede” è il titolo della conferenza pubblica con cui si inaugura il nuovo anno della Scuola biblica diocesana.

Venerdì 7 ottobre, alle ore 18, in sala Sant'Apollonia a Venezia, il tema verrà affrontato da padre Jean Louis Ska, docente alla Pontificia Università Gregoriana. Padre Ska, gesuita belga, è riconosciuto come uno dei massimi esperti del Pentateuco.

La conferenza inaugurale a Venezia si accompagnerà ad un altro incontro di avvio anno, che si terrà a Mestre, martedì 18. Nella sala teatro del Centro Kolbe di via Aleardi, alle ore 20.30, interverrà mons. Renato De Zan, del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, che parlerà di "Yhwh, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe – Storie di patriarchi nel libro della Genesi".

Dopo i due incontri inaugurali prenderanno il via i gruppi. Nei gruppi della Scuola Biblica diocesana quest'anno si leggeranno, nel libro della Genesi, le storie dei Patriarchi.

«Abramo, il grande viaggiatore, ma anche Isacco, Giacobbe, Giuseppe – si legge in una nota della Scuola biblica - hanno attraversato la scena di questo mondo consegnandoci la loro rischiosa storia di credenti. L'esperienza della fede infatti non è mai esente da dubbi e crisi, da domande e profondi interrogativi. Le storie dei Patriarchi occupano la parte più vasta del libro della Genesi, dal cap. 12 al 50. Storie famose, anche se non sempre lette per intero e conosciute nei dettagli, storie di uomini, ma anche di donne, vicini a noi, profondamente umani nelle loro contraddizioni, ma capaci di svelarci la fatica e la gioia del credere e del crescere nella fede».

I gruppi cui ci si potrà iscrivere, a Venezia sono i seguenti: **Ogni lunedì ore 18.00-19.30**, a partire dal 17 ottobre, con Maria Leonardi, presso il Centro Pattaro, campo S. Maurizio.



Il martedì ore 19.00-20.30 (quindicinale), a partire dal 18 ottobre, con Francesca Fattore presso la Sala Giovanni XXIII a S. Pantalon (ingresso dalla chiesa).

Ogni mercoledì ore 18.00-19.30, a partire dal 12 ottobre, con p. Giuseppe Leonardi, presso l'Istituto Cavanis (Dorsoduro 899 – Accademia).

Ogni venerdì ore 16.00-17.30, a partire dal 14 ottobre, con don Renzo Mazza, nel Patronato di San Simeon Piccolo (S. Croce).

Al Lido di Venezia: ogni martedì ore 16.15-17.45, a partire dall'11 ottobre, con Armando Chiosi, presso la Sala parrocchiale di S. Antonio, via Buratti.

Si terranno inoltre un **Corso di Ebraico biblico (livello avanzato)**, il mercoledì ore 18.00-19.30, a partire dal 26 ottobre, con Annalisa Bertocco, presso il Centro Pattaro, campo S. Maurizio.

Un **Corso di Ebraico biblico (principianti)**, il martedì ore 18.00-19.30, a partire dal 18 ottobre con Lucia Zampato, presso la Canonica dei Tolentini (S. Croce 265).

Per i giovani, inoltre, un **Laboratorio teatrale su un testo biblico**, con Margherita Pasini e Margherita Brondino. Per informazioni: ilventointasca@infinito.it

In terraferma: ogni martedì ore 20.30-21.45, con mons. Renato De Zan, a partire dal 18 ottobre, presso la Sala-Teatro "S.M. Kolbe" (via Aleardi 156).

A Zelarino, il giovedì ore 20.45-22.15 (quindicinale), con Maria Angela Gatti, a partire dal 6 ottobre, presso la Sala parrocchiale.

A Favaro, ogni mercoledì ore 18.00-19.30 (12 incontri), con Massimo Mazzuco, a partire dal 5 ottobre, presso la Sala parrocchiale di San Pietro.

A Quarto d'Altino, ogni lunedì ore 20.30-22.00 (7 incontri), con Francesca Fattore, a partire dall'11 gennaio, presso la Sala parrocchiale.

A Oriago, ogni giovedì ore 18.15-19.30 (15 incontri), con Massimo Mazzuco, a partire dal 6 ottobre, presso la canonica di Santa Maria Maddalena.

Le iscrizioni si fanno all'inizio di ogni corso. Per ulteriori informazioni telefonare alla Scuola Biblica (ore 10.30 - 12.30) dal lunedì al venerdì: tel. 041.270.24.60; oppure scrivere via e-mail a: ufficiocultura@patriarcatovenezia.it. E consultare il sito www.scuolabiblicavenezia.it (rinnovato e arricchito proprio nei giorni scorsi).